

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (82)845

Vol. 1982/0257

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COM(82) 845 def.

Bruxelles, 17 dicembre 1982

DOCUMENTO INTERNO

COMMISSIONE
DELLE
COMUNITÀ EUROPEE

Segretariato generale

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO
RELATIVA ALLA

PROROGA DELL'AIUTO PREADESIONE A FAVORE
DEL PORTOGALLO

COM(82) 845 def.

I. INTRODUZIONE

Il 21 settembre 1982 il governo portoghese ha ufficialmente presentato alla Commissione, per l'esame da parte degli organismi comunitari, una richiesta di proroga degli interventi finanziari effettuati in Portogallo dalla Banca europea per gli investimenti, dopo l'esaurimento dei fondi stanziati a norma dell'accordo sull'aiuto preadesione (1).

Il governo portoghese giustifica la propria richiesta affermando che quasi il 60% dei crediti accordati sotto forma di prestiti della Banca è già stato destinato e che altri progetti approvati dalle autorità portoghesi e presentati alla Banca potrebbero assorbire, entro la fine del primo trimestre 1983, i crediti ancora disponibili, vale a dire 65 milioni di ECU.

Mentre le esigenze del Portogallo sono in aumento, i mezzi a sua disposizione per finanziare gli investimenti necessari aumentano ad un ritmo molto lento, soprattutto a causa della difficile congiuntura internazionale. Mentre con una crescita sostenuta sarebbe stato possibile prelevare da una maggiore produzione una parte rilevante dei mezzi necessari per ampliare e razionalizzare il potenziale produttivo, quando l'espansione economica (2) è debole, è indispensabile attingere ulteriormente ai redditi delle famiglie, per rendere disponibili i fondi di investimento necessari, nonché fare ricorso con sempre maggiore frequenza al finanziamento estero. Questa situazione è accompagnata da un grave disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti, che può essere coperto soltanto parzialmente facendo appello agli investimenti diretti e riducendo le riserve valutarie. Considerando tali circostanze, la Comunità dovrebbe contribuire a soddisfare alcune delle esigenze di finanziamento del Portogallo, prorogando l'aiuto preadesione.

.../...

(1) Cfr. Allegato.

(2) Nel periodo 1980-1982 la crescita del PIL portoghese in termini reali è stata solo dell'1,9% e, secondo le previsioni, nel 1983 non dovrebbe superare il 2%.

(3) Nel 1982 il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti rispetto al PIL è stato di circa il 13%.

Per l'utilizzazione dei crediti della Banca il governo portoghese propone le seguenti modalità:

- "a) il saldo disponibile dei crediti concessi a titolo di aiuto preadesione (65 milioni di ECU) dovrebbe essere destinato il più rapidamente possibile e comunque entro il primo trimestre 1983;
- b) fin d'ora la Comunità prende in considerazione la possibilità di proseguire e di aumentare l'aiuto finanziario al Portogallo, attraverso i crediti della BEI, che dovrebbero succedersi a decorrere dall'inizio del 1983 in modo da mantenere il ritmo di finanziamento dei progetti d'investimento e da promuovere le modifiche strutturali necessarie per l'adesione.

In considerazione dei progetti disponibili, appare opportuno fissare il massimale per questo nuovo aiuto a 150 milioni di ECU per il prossimo anno.

- c) Come è avvenuto per i tre precedenti accordi in materia di aiuto finanziario (1), a norma dei quali l'85% dei prestiti della BEI fruiva di bonifici d'interesse, a parere del governo portoghese, data la situazione economica e sociale del paese, sarebbe opportuno mantenere tali condizioni favorevoli per i prestiti della Banca. Il governo portoghese intende quindi tornare su questo punto al momento opportuno, in funzione dei progetti che a suo parere possono giustificare un bonifico d'interesse, e di cui sarà quanto prima presentato l'elenco.

.../...

(1) Aiuto d'urgenza, protocollo finanziario, aiuto preadesione.

II. VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA PORTOGHESE

In linea di massima la Commissione ritiene che la Comunità dovrebbe accogliere favorevolmente la richiesta del governo portoghese.

La cooperazione in materia di investimenti, avviata tra il Portogallo e la Banca dal 1976 in poi nell'ambito dell'aiuto urgente e, in seguito, del protocollo finanziario, ha dato risultati molto soddisfacenti, rappresentando un notevole contributo della Comunità allo sviluppo economico e sociale del paese (1). Logicamente l'aiuto preadesione ha orientato la cooperazione verso il sostegno di iniziative volte a inserire l'economia portoghese nella Comunità.

I prestiti già accordati dalla Banca sono stati destinati a titolo prioritario al settore delle piccole e medie imprese industriali e turistiche, in considerazione del contributo di queste ultime allo sviluppo regionale e alla creazione di posti di lavoro, nonché al settore della produzione di energia, in particolare per progetti volti a ridurre la dipendenza del paese dai prodotti importati, anche in conformità di un preciso orientamento comunitario. La Banca intende destinare i prestiti ancora da concedere a progetti di infrastrutture nel settore dei trasporti, al fine di realizzare l'obiettivo di uno sviluppo regionale più equilibrato, nonché di rafforzare il collegamento stradale con la Comunità.

In base alle indicazioni fornite dalla Banca, la Commissione ritiene che il ritmo di impegno previsto dalle autorità portoghesi sia realistico e constatata l'esistenza di un rischio di rallentamento effettivo della cooperazione nel corso del 1983. Come il governo portoghese ha dichiarato, anche nel 1983 sarà necessario ricorrere all'aiuto estero per il finanziamento degli investimenti necessari per preparare il paese all'adesione.

.../...

(1) Con i prestiti della Banca sono stati creati circa 6.000 posti di lavoro e sono state notevolmente migliorate le infrastrutture del paese nel settore dei trasporti e dell'energia.

La Commissione ritiene opportuno che la Comunità continui a svolgere una funzione di primo piano nello sviluppo del Portogallo. Continuando la cooperazione, la Banca potrà mantenere le sue attuali attività in Portogallo, volte in particolare ad ampliare il numero di operatori economici che beneficiano dei finanziamenti, al fine di effettuare un intervento più incisivo e diversificato nel futuro Stato membro. La continuità nella cooperazione tra le istituzioni comunitarie e l'amministrazione e le imprese portoghesi costituisce inoltre un importante fattore per preparare le imprese stesse ai compiti e alle responsabilità che dovranno sostenere dopo l'adesione.

Per quanto riguarda l'importo richiesto, a parere della Commissione, un massimale di 150 milioni di ECU per il 1983 appare giustificato. In merito agli eventuali bonifici di almeno una parte dei nuovi prestiti, la Commissione si riserva di presentare le proprie proposte:

1. quando avrà ricevuto indicazioni più precise da parte delle autorità portoghesi,
2. alla luce delle discussioni effettuate nell'ambito della Comunità e con i paesi candidati su tutta la serie di problemi posti dall'ampliamento.

III. PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

La Commissione propone quindi al Consiglio:

- di approvare il principio di una proroga della cooperazione finanziaria a favore del Portogallo;
- di invitare a tal fine la Banca europea per gli investimenti a mettere a disposizione del Portogallo per il 1983 prestiti sulle risorse proprie, nei limiti di un massimale di 150 milioni di ECU, che potranno essere impegnati non appena i fondi ancora disponibili a titolo dell'aiuto preadesione saranno esauriti;
- di decidere l'estensione a questi prestiti delle disposizioni della garanzia applicata al Protocollo finanziario CEE/Portugal del 20 settembre 1976.

Lisbonne, le 21 septembre 1982

Monsieur le Vice-Président,

Dans le cadre de trois instruments négociés avec la Communauté Economique Européenne, le Portugal bénéficie depuis 1975 d'importants financements de la Banque Européenne d'Investissement: une Aide d'Urgence de 150 millions d'unité de compte, un Protocole Financier de 200 millions d'unités de compte et une Aide Pré-Adhésion de 150 millions d'Ecus.

Grâce à cet appui financier, le Portugal a pu faire démarrer un certain nombre de projets d'investissement d'importance primordial pour son développement: 25 projets totalisant un investissement global de 1.850 millions d'Ecus ont mobilisé jusqu'à présent 435 millions d'Ecus de la B.E.I., sur un total de 500 millions qui a été mis à notre disposition par l'entremise de la Banque.

A ce jour, presque 60% des crédits accordés dans le cadre de l'Aide Pré-Adhésion ont été affectés, ce qui correspond à un niveau appréciable.

Monsieur François-Xavier Ortoli
Vice-Président
Commission des Communautés Européennes
BRUXELLES

D'après les programmes approuvés par l'Administration portugaise, il existe un certain nombre de projets visant à préparer l'économie portugaise en vue de l'adhésion aux Communautés, lesquels pourront facilement absorber, jusqu'à la fin du 1er trimestre 1983, les crédits encore disponibles à la B.E.I. (65 millions d'Ecus).

Néanmoins, il s'avère indispensable pour le développement du Portugal de maintenir le rythme d'investissement et de mettre en oeuvre de nouveaux projets en 1983.

Vous connaissez, Monsieur le Vice-Président, les problèmes auxquels l'économie de mon pays doit faire face en ce moment, ainsi que les efforts développés par le Gouvernement portugais pour les résoudre. Cette politique impose naturellement des limitations dans nos efforts d'investissement.

Dans ces circonstances, le Gouvernement portugais devra faire appel, en 1983, au crédit extérieur pour financer de grands projets d'investissement dont les plus prioritaires ont déjà été présentés, d'une façon informelle, à la B.E.I.

C'est dans ce contexte que, au nom du Gouvernement portugais, je vous saurais gré de bien vouloir porter à la considération de la Communauté les propositions suivantes pour l'utilisation des crédits de la B.E.I.:

a) Le solde disponible des crédits de l'Aide Pré-Adhésion (65 millions d'Ecus) devrait être affecté aussi rapidement que possible et, au plus tard, avant la fin du 1er trimestre 1983;

b) La Communauté envisagerait dès maintenant la possibilité de poursuivre et augmenter l'aide financière au Portugal, à travers des crédits de la B.E.I., qui prendraient le relais à partir du

Gabinete do Ministro

début de 1983 de façon à maintenir le rythme de financement de projets d'investissement et à permettre les aménagements structurels indispensables à l'adhésion.

En tenant compte des projets disponibles, il s'avère souhaitable que le plafond pour cette nouvelle aide soit fixé à 150 millions d'Ecus pour l'année prochaine.

c) A l'instar des trois accords précédents d'aide financière, dont 85% des prêts de la B.E.I. ont été bonifiés, le Gouvernement portugais considère que le maintien de ces conditions favorables des prêts de la Banque serait justifié, compte tenu de la situation économique et social du pays. Dans ces conditions, le Gouvernement portugais se propose de revenir sur cette question, le moment opportun, en fonction des projets qu'il estimera justifier une bonification d'intérêts, et dont la liste vous sera remise le plus tôt possible.

Je crois, Monsieur le Vice-Président, que l'acceptation de ces propositions par la Communauté ne manquerait de confirmer, d'une façon très claire, l'intérêt qu'elle continue à porter au développement du Portugal, et nous permettrait de maintenir et élargir la coopération qui a été développée avec la Banque Européenne d'Investissement et qui aura la plus grande importance pour notre économie après l'adhésion.

J'adresse aujourd'hui même à Monsieur le Vice-Président Lorenzo Natali une lettre d'une teneur égale à celle-ci.

Veuillez agréer, Monsieur le Vice-Président, l'expression de ma haute considération.

LE MINISTRE D'ETAT,
DES FINANCES ET DU PLAN

